

di Azelio Magini

La macrofotografia affascina molti fotoamatori perché permette di riprendere particolari quasi invisibili a occhio nudo e quindi consente di poter ammirare soggetti piccolissimi nei suoi dettagli. Conquista anche perché in questo ramo della fotografia occorre quel minimo di tecnica essenziale per ottenere ottimi risultati anche se molto spesso con qualche piccolo sacrificio.

La macrofotografia viene usata su diversi campi, ma la naturalistica è sicuramente la più praticata anche perché ci fa conoscere un mondo incantevole. Soggetti per la fotografia macro si possono trovare un po' ovunque, e per iniziare non serve un'attrezzatura altamente sofisticata, tutte le attuali reflex hanno tanta risoluzione e rumore contenuto, ma per ottenere dei risultati accettabili è necessario conoscere un po' di tecnica, oltre ad avere tanta pazienza! Per questo tipo di fotografia occorre utilizzare obiettivi macro, ottiche che garantiscono un rapporto di ingrandimento e quindi progettati per lavorare da vicino.

Usando queste lenti si arriva al rapporto di ingrandimento 1:1 dove sta ad indicare che un soggetto delle dimensioni di 10mm verrà riprodotto sul sensore nella stessa grandezza; questo rapporto era in uso con la fotografia a pellicola 24x36mm e quindi, nel digitale vale per le macchine dotate di sensore "Full-frame". Per le mie immagini utilizzo un obiettivo macro Sigma 105 mm f2.8 che monto su una reflex APS-C e naturalmente fissata su un robusto cavalletto (non uso il flash). Fotografare gli insetti non è sempre facile. Il momento migliore per realizzare qualche buona immagine è all'alba, gli insetti appaiono immobili, talvolta coperti di rugiada, intorpiditi e lenti a reagire. È importante acquisire una buona pratica per poter mettere a fuoco il soggetto, la messa a fuoco è opportuno effettuarla manualmente, sarà molto più precisa dell'autofocus dell'obiettivo.

L'ultima generazione degli obiettivi macro hanno motori ultrasonici molto precisi ma possono essere ingannati da foglie, fili d'erba e rami, invece del corpo del soggetto da riprendere.

Con l'impostazione in manuale bisogna cercare la messa a fuoco guardando il soggetto con il mirino e spostando tutto l'insieme fotocamera/obiettivo e quindi saremo noi a trovare la messa a fuoco muovendoci

Fotografare gli insetti



Il fascino che la fotografia macro naturalistica esercita sui fotografi è indiscutibile. In particolare fotografare gli insetti, anche i più piccoli, è una esperienza molto interessante anche se non è sempre facile. In queste note Azelio Magini, esperto in questo genere di immagini, spiega come realizzarle.

avanti e indietro. Occorre prendere familiarità con questo sistema di ripresa, oltre a una buona dose di pazienza, perché a ingrandimenti elevati la profondità di fuoco diminuisce sensibilmente arrivando a qualche millimetro o poco più.

È vantaggioso mantenere il soggetto parallelamente il più possibile al piano del sensore, come è indispensabile la chiusura del diaframma con valori compresi tra f8 e f16 per recuperare un po' di fuoco.

Chiudendo il diaframma oltre f16 si rischia il fenomeno della diffrazione anche se l'impostazione del diaframma può dipendere da molti fattori: la vicinanza dello sfondo, l'ingrandimento che vogliamo ottenere, la disponibilità della luce.

È importante guardare attentamente il fotogramma con il mirino perché spesso non vengono notati elementi di disturbo che puntualmente emergono poi sull'immagine finale. La luce migliore per fare macrofotografia, anche se può sembrare strano, non è quella con un bel sole splendente ma è da preferire il cielo nuvoloso che funge da diffusore in grado di smorzare il contrasto

